

# habitout



Iniziativa a favore di un Dialogo Uomo-Natura per la fruizione sostenibile e responsabile delle aree verdi di prossimità e Caso Monteceneri.

(...) Denn die Grenzewischen «staat» (polis) und «nature» ist aufgehoben worden: Die Stadt der Menschen, einstmals eine Enklave in der nichtmenschlichen Welt, breitet sich über das Ganze der irdischen Natur aus und usurpiert ihren Platz. Der Unterschied zwischen dem Künstlichen und dem Natürlichen ist verschwunden, das Natürliche ist von der Sphäre des Künstlichen verschlungen worden; und gleichzeitig erzeugt das totale Artefakt, die zur Welt gewordenen Werke des Menschen, die auf ihn und durch ihn selbst wirken, eine neue Art von «natur», das heißt eine eigene dynamische Notwendigkeit, mit der die menschliche Freiheit in einem gänzlich neuen Sinn konfrontiert ist. (...)

Hans Jonas, *Das Prinzip Verantwortung, Versuch einer Ethik für die technologische Zivilisation*, 1979 Insel Verlag, Frankfurt am Main

## Premessa

Sappiamo che i cambiamenti climatici in corso sono da imputare soprattutto alla massiccia azione dell'uomo, studiati e noti ormai da anni, stanno modificando velocemente l'orizzonte della nostra qualità di vita. Riscaldamento globale, acidificazione degli oceani, buco dell'ozono, eccessivo uso d'acqua dolce, inquinamento di aria, acqua e suolo, perdita di biodiversità, sono alcuni dei caratteri dell'*Antropocene*<sup>1</sup>.

In passato il clima terrestre è sempre cambiato per cause naturali ma il riscaldamento attuale è di sicuro dovuto alla crescente emissione di gas serra conseguente all'utilizzo di combustibili fossili, alla deforestazione, come pure all'allevamento intensivo di bovini e altri animali.

Le future generazioni dovranno confrontarsi molto probabilmente con un ambiente impoverito, sottoposto a irreversibili dinamiche fisiche planetarie che metteranno a rischio salute e benessere.

Gli appelli ad un *Principio di responsabilità*<sup>2</sup> giungono con sempre maggiore intensità da ogni dove, chiedendo di agire con urgenza e invocando la necessità di rifondare l'economia su basi sostenibili.

Ci si dovrebbe dunque aspettare una forte convergenza trasversale su questi temi all'interno della società dove un numero sempre maggiore di scienziati, attivisti, politici, intellettuali, giornalisti, cittadini, ecc., riconoscendo l'assoluta urgenza della situazione, hanno già avuto modo da tempo di riflettere sulle criticità dei nostri attuali comportamenti e stili di vita che non ci possiamo più permettere. Purtroppo la verità è che ancora oggi si tende ad invocare continuamente la crescita economica la quale, come ben sappiamo, non potrà svilupparsi in maniera infinita in un mondo finito.

Non è più il tempo di esercizi alibi, di maneggi, di tentennamenti; siamo vicini al punto di non ritorno, *Non c'è più tempo*<sup>3</sup>.

Da qualche anno, anche in Ticino e più in generale in Svizzera, si nota una certa idea di consapevolezza verso i temi e le problematiche accennate basti pensare alla maggiore attenzione sul tema dei rifiuti come pure a progetti e investimenti in energie rinnovabili.

Si è inoltre fatto molto per un'attiva politica della mobilità, dei trasporti a basse emissioni e ad una maggiore attenzione al ruolo dello sviluppo territoriale. Più in generale si potrebbe elencare tutte le buone pratiche che sono state attivate anche dalle Associazioni del territorio, dagli Enti e dalle Istituzioni a tutela dell'ambiente.

Siamo a conoscenza ad esempio del grande lavoro svolto nel nostro paese dall'ARE e dall'UFAM<sup>4</sup> per sensibilizzare e promuovere progetti innovativi e virtuosi, in particolare, in vista dell'attuazione

dell'Agenda 2030, l'ARE ha dato avvio anche al Programma di incentivazione per lo sviluppo sostenibile 2020 - 2021 "Stili di vita sostenibili - un vantaggio per il clima e la biodiversità".

Come scriveva la Signora Maria Lezzi, Direttrice ARE già nel suo Editoriale 02.2020 di Forum *"I cambiamenti climatici - il ruolo dello sviluppo territoriale"*, - se vogliamo raggiungere gli obiettivi climatici non possiamo permetterci che ognuno vada per la propria strada, partendo da zero e dunque è imperativo e urgente impegnarsi per trovare soluzioni appropriate ed efficaci<sup>5</sup>.

Anche se molto è stato fatto ci domandiamo però se quanto messo in campo sarà sufficiente perché la sensazione è quella che non stia cambiando nel mondo, in fondo, veramente nulla.

A volte abbiamo l'impressione che non si riesca collettivamente a compiere sforzi davvero significativi per cambiare i comportamenti sia a livello micro che macro.

Dal 2016 la nostra associazione<sup>6</sup> si è attivata per promuovere, nel nostro piccolo, azioni nel territorio a favore di progetti condivisi con le Istituzioni cantonali, gli Enti, le Scuole e più in generale attraverso gli stimoli provenienti da una sempre più numerosa fetta di società che chiede di poter essere protagonista ascoltata, artefice di un nuovo modello di sviluppo più equo e sostenibile.

La nota pandemia ha ulteriormente messo in crisi il nostro modo di abitare il mondo, generando e amplificando angoscia e senso di smarrimento anche, e soprattutto, nelle nuove generazioni. Costretti a cedere sempre più della nostra libertà per un po' più di sicurezza, dobbiamo a questo punto rivedere alcune delle nostre abitudini. Qualcuno di noi sente inoltre la necessità di ristabilire nuove relazioni meno alienanti con il mondo naturale.

Vogliamo rimetterci in cammino, viaggiare leggeri, scoprire nuovi sentieri e, se fosse il caso, essere pronti a fare un salto per recuperare il tempo perso incamminandoci verso un'economia maggiormente circolare e inclusiva.

Infine questo nostro agire vorrebbe favorire la consapevolezza riguardo la necessità e l'urgenza di una soglia limite fra spazio antropizzato e natura di prossimità, dove l'attenzione sia allargata all'ambiente e a tutto ciò che è extraumano.

Considerare inoltre imprescindibile una *ontologia ecologica*<sup>7</sup> tra uomo e natura, praticare un modello alternativo (mutuo appoggio<sup>8</sup>) dove la collaborazione sia prossima alle Comunità naturali e sociali<sup>9</sup>.

Siamo d'altro canto coscienti che le trasformazioni in corso sul nostro

planeta non possono essere prese a carico e risolte solo con nuove leggi, direttive e tasse imposte dall'alto o prese a carico da singole iniziative di persone appartenenti a comunità già sensibili a questi temi. È pertanto urgente promuovere una nuova *etica degli enti di natura*<sup>10</sup> coinvolgendo attivamente nei processi decisionali anche le future generazioni stimolando e praticando nuovi approcci al modo di frequentare il mondo attraverso un'aumentata consapevolezza del proprio agire a fini sostenibili.

Per sostenibilità si intende oggi un concetto che unisce quella ambientale, quella sociale e quella economica.

Più in generale ci riferiamo alla definizione proposta dalla Presidente della Commissione mondiale Ambiente e Sviluppo (World Commission on Environment and Development, WCED) Gro Harlem Brundtland, e presentata nel rapporto "Our common future" che indicava: *"Lo sviluppo sostenibile è quello sviluppo che consente alla generazione presente di soddisfare i propri bisogni senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri"*.

Ma per tentare di raccogliere la sfida verso un inevitabile cambio culturale che ci attende, la nostra specie dovrà essere in grado di saper approntare per le prossime generazioni nuove mappe emotive e cognitive<sup>11</sup> che fungano da supporto per comprendere le profonde trasformazioni in corso nel mondo e nel territorio che ci ospita, necessarie per rileggere e interpretare la realtà attraverso nuovi modelli e orizzonti di senso<sup>12</sup>.

Sono necessarie azioni prossime a noi che sappiano trasmettere quei valori dei quali abbiamo brevemente accennato, che offrano momenti profondi di riflessione in contrapposizione all'offerta ipertrofica della routine consumistica alla quale siamo sottoposti nella società accelerata delle tecnologie di massa.

Dobbiamo imparare dunque a fare i conti con nuovi sentieri, frequentare e abitare una nuova etica, un nuovo modo di guardare al mondo. Un'Etica del viandante<sup>13</sup>.

Praticare il passo, cercare antichi sentieri e nuove vie, aggiustare il ritmo del cuore, mettersi in ascolto, riflettere criticamente aprendosi ad una necessaria transizione ecologica, prepararsi attivamente al cambiamento prima che questo venga imposto, a breve, dagli eventi.

*L'Occidente ha due radici: il mondo greco e la tradizione giudaico-cristiana. Per quanto dischiudano orizzonti completamente diversi, entrambi descrivono un mondo dotato di ordine e stabilità. Ma noi viviamo nell'età della tecnica. È finito l'incanto del mondo tipico degli antichi. È finito anche il disincanto dei moderni, che ancora agivano secondo un orizzonte di senso e un fine. La tecnica non tende a uno scopo, non apre scenari di salvezza, non svela la verità: la tecnica funziona. L'etica, come forma dell'agire in vista di fini, celebra la sua impotenza. Il mondo è ora regolato dal fare come pura produzione di risultati. L'unica etica possibile è quella del viandante. A differenza del viaggiatore, il viandante non ha meta. Il suo percorso nomade, tutt'altro che un'anarchica erranza, si fa carico dell'assenza di uno scopo. Il viandante spinge avanti i suoi passi, ma non più con l'intenzione di trovare qualcosa, la casa, la patria, l'amore, la verità, la salvezza. Cammina per non perdere le figure del paesaggio. E così scopre il vuoto della legge e il sonno della politica, ancora incuranti dell'unica condizione comune all'umanità: come l'Ulisse dantesco, tutti gli uomini sono uomini di frontiera. Oggi l'uomo sa di non essere al centro. L'etica del viandante si oppone all'etica antropologica del dominio della Terra. Denuncia il nostro modello di civiltà e mette in evidenza che la sua diffusione in tutto il pianeta equivale alla fine della biosfera. L'umanesimo del dominio è un umanesimo senza futuro. Il viandante percorre invece la terra senza possederla, perché sa che la vita appartiene alla natura.*

Umberto Galimberti, *L'Etica del viandante*, 2023 Feltrinelli Editore, Milano

### habitout<sup>14</sup> – una rete di rifugi urbani autonomi

A seguito di quanto precedentemente esposto vogliamo portare alla vostra attenzione il progetto denominato habitout, iniziativa elaborata e promossa negli anni da parte della nostra associazione con l'accompagnamento e il sostegno di federlegno.ch in rappresentanza della filiera Bosco-Legno cantonale e dalla piattaforma di riqualificazione professionale InnoPark Svizzera SA.

Il progetto ha preso avvio nel 2016 durante il “Workshop Hotel Ticino” in collaborazione inoltre con il Corso di laurea in architettura del DACD della SUPSI a Lugano, l'Istituto di Sostenibilità Applicata all'Ambiente Costruito ISAAC SUPSI e TicinoTurismo.

habitout è stato inoltre portato a conoscenza del Dipartimento del Territorio DT e del Dipartimento delle Finanze e dell'Economia DFE, riscuotendo un certo interesse.

RifugiUrbani si propone di dare seguito a questa proposta alternativa di accoglienza estesa, attraverso la creazione in futuro di una rete interconnessa nel territorio cantonale di una decina di rifugi denominati appunto habitout, ai quali poter accedere per brevi soggiorni di interesse naturalistico-didattico, culturale e sociale.

L'obiettivo è di creare di fatto una rete pubblica, accessibile ai cittadini, ai turisti in casa e ai viaggiatori di giornata, promuovendo contemporaneamente una visione sistemica delle Aree di svago di prossimità (Scheda R9 – PD cantonale)<sup>15</sup>. Il luogo individuato per un primo prototipo si trova nel Comune di Monteceneri, discrimine geografico fra Sotto e Sopraceneri, posizionato al limitare della zona edificabile, in prossimità del bosco. Questo luogo, situato in ambito periurbano, è sensibile alla visione qualitativa che il Dipartimento del territorio aveva già a suo tempo inteso approfondire nell'ottica di un miglioramento degli spazi di vita nel pieno rispetto della natura, compatibilmente con la situazione del territorio, sino ad inserirla nel Piano Direttore cantonale.

Ai viaggiatori che scollinano lungo la pista ciclabile nazionale, quelli che percorrono i numerosi sentieri regionali o gli antichi cammini delle genti, si offre un riparo per la notte dove fermarsi per riposare, rinfrescarsi, approfittando dell'occasione offerta da quel luogo, riscoperto grazie alla

mobilità lenta e/o attraverso l'utilizzo dei mezzi pubblici, per abitare l'inatteso e il provvisorio con la semplicità e la sobrietà che accompagna il Viandante lungo il suo cammino.

Questi bivacchi urbani protetti, ecosostenibili, sono stati pensati per essere frequentati anche da nuovi esploratori, Promadic Travelers post-pandemici appartenenti alla generazione Z<sup>16</sup>, giovani nomadi che dimostrano maggiore attenzione e sensibilità preferendo forme di viaggio attente all'ambiente e il contatto con proposte di alloggio sobrie e a basse emissioni di CO<sub>2</sub>, alla ricerca di nuovi valori ed equilibri. Questi “rifugi urbani”, parenti prossimi dei “rifugi alpini”, sono ideali anche per famiglie, anziani e giovani di tutte le età che cercano un contatto reale con il territorio, disposti ad un'esperienza unica nel suo genere garantita da impronta eco-consapevole, complementari ad altre offerte turistiche più diffuse.

Gli habitout sono piccoli spazi autonomi di soggiorno temporaneo, cellule ecologiche minime di ricovero costruite attraverso la messa in opera di lavorati provenienti dal lavoro della filiera Bosco-Legno indigena e della Svizzera (cfr. federlegno.ch - Progetto cantonale per la valorizzazione del legname frondifero cantonale)<sup>17</sup>. Come piccoli rifugi potranno ospitare un ristretto gruppo di persone (quattro o cinque) per un breve periodo (uno o due giorni) le quali desiderano avvicinarsi con rispetto agli spazi naturali di prossimità, in maniera indipendente, lontano dalla frenesia del vivere contemporaneo riscoprendo angoli di Ticino inattesi. Questi rifugi si distinguono da quelli di montagna in quanto saranno localizzati alle quote medio e basse del nostro territorio, anche in zone periurbane, e si potranno facilmente riservare tramite App oppure utilizzati ad esempio come piccole aule nel bosco o interessati da altre iniziative che sostengono i principi ricordati in precedenza.

Caratterizzati da una sobria impronta architettonica contemporanea e da un impiego parsimonioso di risorse naturali, sono stati pensati anche per promuovere standard energetici efficienti e, grazie ad un monitoraggio in tempo reale dei consumi dell'edificio, contenere e ridurre al massimo gli sprechi.

Si garantirà il riuso delle acque meteoriche, la ricarica di dispositivi e delle biciclette elettriche tramite l'energia autoprodotta come pure il trattamento delle acque reflue attraverso fitodepurazione. Ci sarà inoltre la possibilità, dove possibile, di far capo ad un piccolo orto urbano per erbe aromatiche e qualche verdura di stagione. Gli habitout verrebbero messi a disposizione e gestiti autonomamente dai Comuni interessati nel partecipare a questa iniziativa unica nel suo genere, progettati in maniera partecipativa a seconda dei bisogni e delle particolarità specifiche per una durata temporale compatibile con lo sviluppo potenziale dell'iniziativa. Il Canton Ticino potrebbe ulteriormente promuovere questa iniziativa verso gli altri cantoni favorendo così una rete interconnessa di habitout a livello svizzero.

### habitout – agenda 2030<sup>18</sup>

Attraverso questa iniziativa rifugiurbani intende contribuire a stimolare, tramite un progetto condiviso con il territorio, l'importanza fondamentale della biodiversità negli spazi verdi di prossimità, promuovendo a livello locale piccole azioni di adattamento alle conseguenze in corso dei cambiamenti climatici.

In particolare si vorrebbe fare riferimento ai 17 obiettivi di sviluppo sostenibile OSS (Sustainable Development Goals SDGs) che costituiscono il nucleo vitale dell'Agenda 2030 che le Nazioni Unite hanno adottato all'unanimità il 25 settembre 2015 e che rappresenta, fino al 2030, il quadro di riferimento globale. La Svizzera si è impegnata ad attuare l'Agenda 2030 a livello nazionale sia internazionale. Il Consiglio federale ha dunque posto le basi necessarie per la creazione anche a livello svizzero di una strategia di adattamento ai cambiamenti climatici in Svizzera attraverso un piano d'azione 2020 – 2025.

## fonti

- 1 Enciclopedia Treccani ([https://www.treccani.it/vocabolario/antropocene\\_\(Neologismi\)/](https://www.treccani.it/vocabolario/antropocene_(Neologismi)/) [24.10.2024])
- 2 Jonas H. (2009), Il principio responsabilità. Un'etica per la civiltà tecnologica.
- 3 Mercalli L. (2018), Non c'è più tempo. Come reagire agli allarmi ambientali.
- 4 Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni DATEC. (<https://www.uvek.admin.ch/uvek/it/home.html> [24.10.2024])
- 5 Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE (<https://www.are.admin.ch/are/it/home/media-e-pubblicazioni/pubblicazioni/forum-sviluppo-territoriale/forum-raumentwicklung-2-20.html> [24.10.2024])
- 6 Associazione Rifugiurbani([https://rifugiurbani.ch/wp-content/uploads/2022/05/RU\\_statuto-22.12.2021-1.pdf](https://rifugiurbani.ch/wp-content/uploads/2022/05/RU_statuto-22.12.2021-1.pdf) [24.10.2024])
- 7 Bertolini S. (2018), La relazione uomo-natura nell'ontologia di Nicolai Hartmann. Per un possibile dialogo con l'etica ambientale.
- 8 Kropotkin P.A. (2020), Il mutuo appoggio. Un fattore dell'evoluzione.
- 9 Atti del Convegno "Le comunità naturali", Pianeta Terra Festival 2024, Lucca. Direttore scientifico Stefano Mancuso.
- 10 Luca Mazzucchelli intervista a Umberto Galimberti <https://www.psicologiacontemporanea.it/blog/luca-mazzucchelli-intervista-umberto-galimberti/> [24.10.2024])
- 11 Galimberti U. (2019), Perché? 100 storie di filosofi per ragazzi curiosi.
- 12 Unesco - Cos'è l'educazione allo sviluppo sostenibile? (<https://www.unesco.org/en/sustainable-development/education/need-know?hub=72522> [24.10.2024])
- 13 Galimberti U. (2023), L'etica del viandante.
- 14 habitout – Progetto Associazione RifugiUrbani <https://rifugiurbani.ch/wp-content/uploads/2022/05/HO-Brochure-ambito-turistico-04.05.2022.pdf> [24.10.2024])
- 15 Dipartimento del territorio DT [https://m4.ti.ch/fileadmin/DT/temi/piano\\_direttore/schede/schede\\_file/R09.pdf](https://m4.ti.ch/fileadmin/DT/temi/piano_direttore/schede/schede_file/R09.pdf) [24.10.2024])
- 16 Design Hotels (<https://www.designhotels.com/culture/design/introducing-the-promadic-traveler> [24.10.2024])
- 17 federlegno.ch ([https://www.federlegno.ch/files/federlegno/images/elementi\\_menu/progetti/progetto\\_frondifere/Rapporto\\_finale\\_del\\_modulo\\_t\\_est-pratico.pdf](https://www.federlegno.ch/files/federlegno/images/elementi_menu/progetti/progetto_frondifere/Rapporto_finale_del_modulo_t_est-pratico.pdf) [24.10.2024])
- 18 Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile <https://www.eda.admin.ch/agenda2030/it/home.html> [24.10.2024])

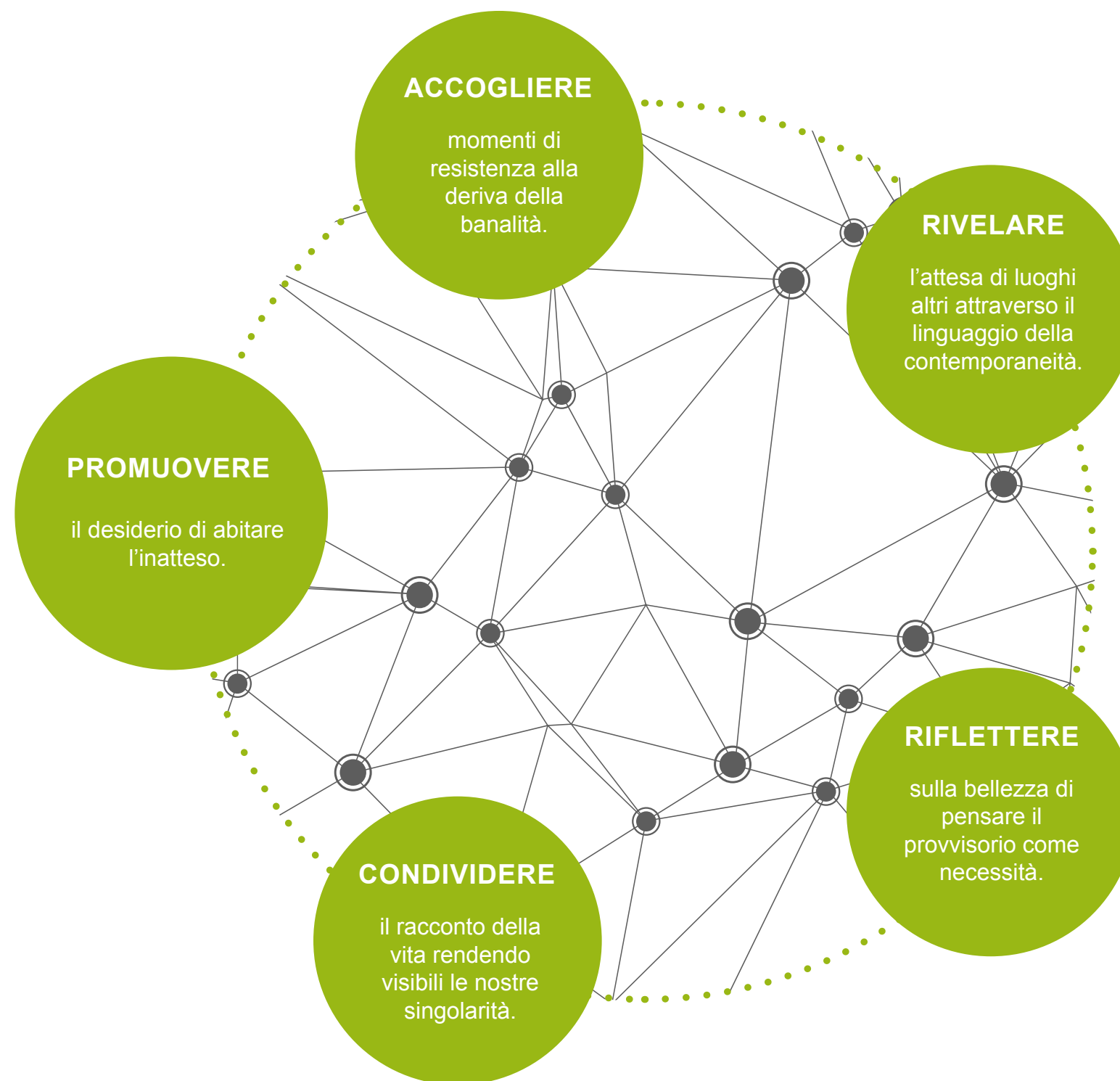
## habitout – obiettivi di sostenibilità sdgs





## L'Associazione RifugiUrbani - Parole chiave

L'Associazione RifugiUrbani è innanzitutto un network. Sviluppa e sostiene progetti e attività culturali, formative e innovative che favoriscano la progettazione partecipativa come modalità di lavoro con il territorio. Promuove e favorisce modelli socio-culturali ispirati ad una visione sistemica che privilegino la rete di relazioni e stimolino la consapevolezza. Infine valorizza e rivitalizza le risorse locali sia materiali che umane seguendo principi ecologici.



# Indice

Premessa - HabitOUT - SDG's	1
L'associazione RifugiUrbani - Parole chiave	2
<b>1. HabitOUT aspetti turistici</b>	
1.1 Tema / Mission	4
1.2 Il progetto	5
1.2.1 HO: spazi autonomi di soggiorno temporaneo	5
1.2.2 Un "albergo" territorialmente esteso	6
1.2.3 Un innovativo modello di gestione	7
1.2.4 Un progetto di valorizzazione del legname frondifero ticinese	8
1.2.5 Alpransit - ascensore territoriale degli HO	9
1.3 Riassumendo HO	10
1.4 Valori e obiettivi	11
1.5 Road map	12
<b>2. Caso Monteceneri</b>	
2.1 Inquadramento	13
2.2 Vincoli urbanistici	14
2.3 Concept di progetto	15
2.3.1 Configurazioni	16
Allegato 1	17
Allegato 2	18
Contatti Associazione	19

## 1. HabitOUT

### 1.1 Tema / Mission

Il Canton Ticino è un territorio con un grande patrimonio paesaggistico e culturale, a volte ancora poco conosciuto e valorizzato, che ha subito negli ultimi anni un rapido sviluppo con un conseguente aumento dell'urbanizzazione e delle attività produttive nei fondovalle.

I cambiamenti intercorsi negli ultimi decenni hanno reso il territorio connesso ma sempre in attesa di un'identità condivisa. L'ultimo, in ordine di tempo, AlpTansit, rappresenta un'opportunità di svolta delle nostre abitudini di vita, ma potrebbe anche presentare rischi non indifferenti per una crescita sostenibile e armonica.

HabitOUT (in seguito HO) vorrebbe cogliere questo momento storico offrendo, alla crescente domanda di qualità di vita, un approccio di riflessione partecipativa in merito ai temi inerenti la sostenibilità ambientale ed economica regionale e, più in generale, a quello di nuove forme di accoglienza turistica.

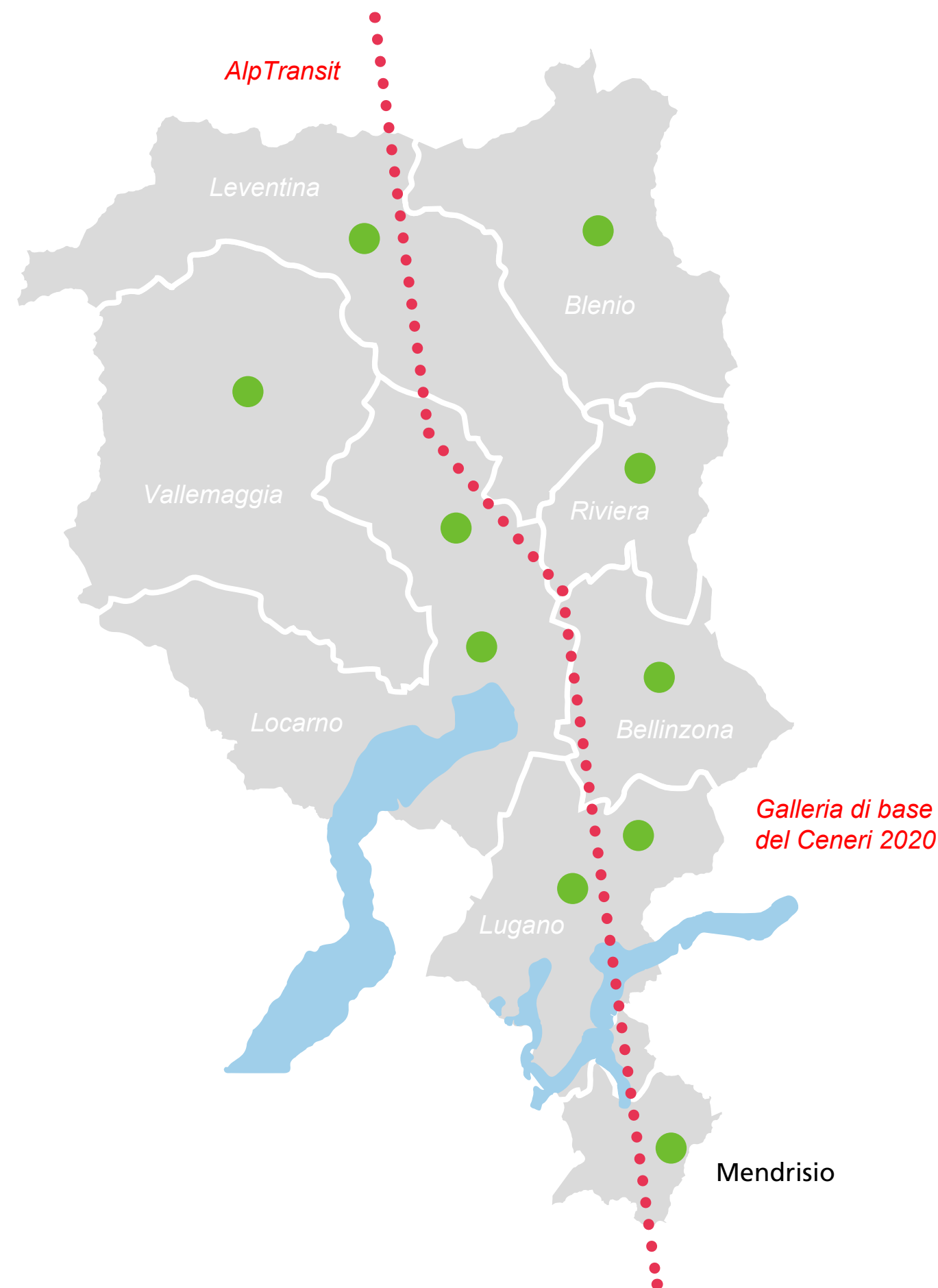
Questo progetto ci consegna inoltre la possibilità di riflettere sui cambiamenti in corso nel territorio che si orientano sempre di più verso una futura città-regione (Città Ticino) per conoscere e riconoscere, quali testimoni attivi, i processi dinamici delle trasformazioni in atto verso nuovi assetti e valori territoriali, ma anche di tornare a percorrere antiche vie di comunicazione per incontrare lungo il cammino uno straordinario patrimonio fatto di valori artistici, storici e culturali cantonali.

Le schede di PD legate all'ambito del Patrimonio, rispecchiano quanto sopra descritto e forniscono spunti di riflessione ai Comuni che potrebbero adattare HO alla loro realtà, in tempi brevi.

Le attuali tendenze a livello turistico spingono verso la ricerca di forme più attente ed autentiche di interrelazione con il territorio. Termini quali "ecoturismo" e "mobilità lenta" sono ormai entrate a far parte a tutti gli effetti del vocabolario dell'attuale generazione turistica.

Parole quali *degrado*, *impoverimento*, *banalizzazione* e *uniformità del paesaggio* devono lasciare posto a nuove parole quali *valorizzazione*, *arricchimento*, *cura* e *protezione del territorio*.

HO mira a lasciare in eredità alle nuove generazioni uno strumento che permetta loro di vivere esperienze pratiche che favoriscano nuove forme d'incontro e sia loro da stimolo per promuovere e condividere nuovi stili di vita per un mondo maggiormente sostenibile e responsabile.





## 1. HabitOUT

### 1.2 Il Progetto

#### 1.2.1 HO: spazi autonomi di soggiorno temporaneo

Gli HO sono piccoli spazi autonomi di soggiorno temporaneo, cellule ecologiche minime di ricovero costruite attraverso la produzione di lavorati provenienti dalla filiera bosco-legno del territorio. Come piccoli rifugi potranno ospitare per un breve periodo coloro che cercano il contatto con la natura e l'autenticità dei luoghi, lontano dai rumori e dalla frenesia del vivere moderno.

Strategicamente posizionati negli spazi naturali di prossimità, presenti alle quote medie e basse del nostro territorio, gli HO andranno ad assumere il ruolo di vedette del territorio segnando il confine tra natura e paesaggio antropizzato.

Caratterizzati da un'impronta architettonica contemporanea, questi luoghi di ospitalità temporanea, pensati ex-novo o attraverso il recupero e la rilettura di strutture preesistenti, potranno offrire accoglienza ai turisti che intendono riscoprire il valore del contatto con la natura e dell'incontro autentico con il territorio e le proprie tradizioni.

HO permetterà di avvicinarsi con rispetto agli spazi naturali di prossimità, diventando il *trait d'union*, attualmente mancante, fra le strutture di accoglienza turistica tipiche degli agglomerati urbani (alberghi, B&B, ecc...) e i rifugi alpini.

Oltre all'aspetto prettamente turistico, gli HO potranno essere messi a disposizione anche quali luoghi per la didattica (aule nel bosco), per la ricerca scientifica sul campo, a persone interessate da una riabilitazione, ritiri per artisti, spazi per laboratori creativi o pratiche per il benessere, in base alle esigenze e alle idee che emergeranno dal territorio stesso.

Energeticamente indipendenti saranno progettati attraverso standard energetici efficienti e tecnologie che permetteranno di valorizzare gli aspetti legati alla sostenibilità ambientale finalizzati al benessere dei fruitori. Attraverso la domotica verranno messi a disposizione le informazioni generali dello stato dell'edificio usufruibili dagli ospiti in maniera multimediale ed intuitiva sia per quanto riguarda quelle quantitative e sensoriali legate alla fruizione all'edificio sia quelle di relazione con il territorio e prettamente turistiche e culturali.



Workshop 2016 "Hotel Ticino" in collaborazione con federlegno.ch - DACD SUPSI - ISAAC - Ticino turismo  
Esempio di un HabitOUT progettato da un gruppo di studenti del Corso di Laurea in architettura del DACD nel Comune di Mendrisio - Meride



## 1. HabitOUT

### 1.2 Il Progetto

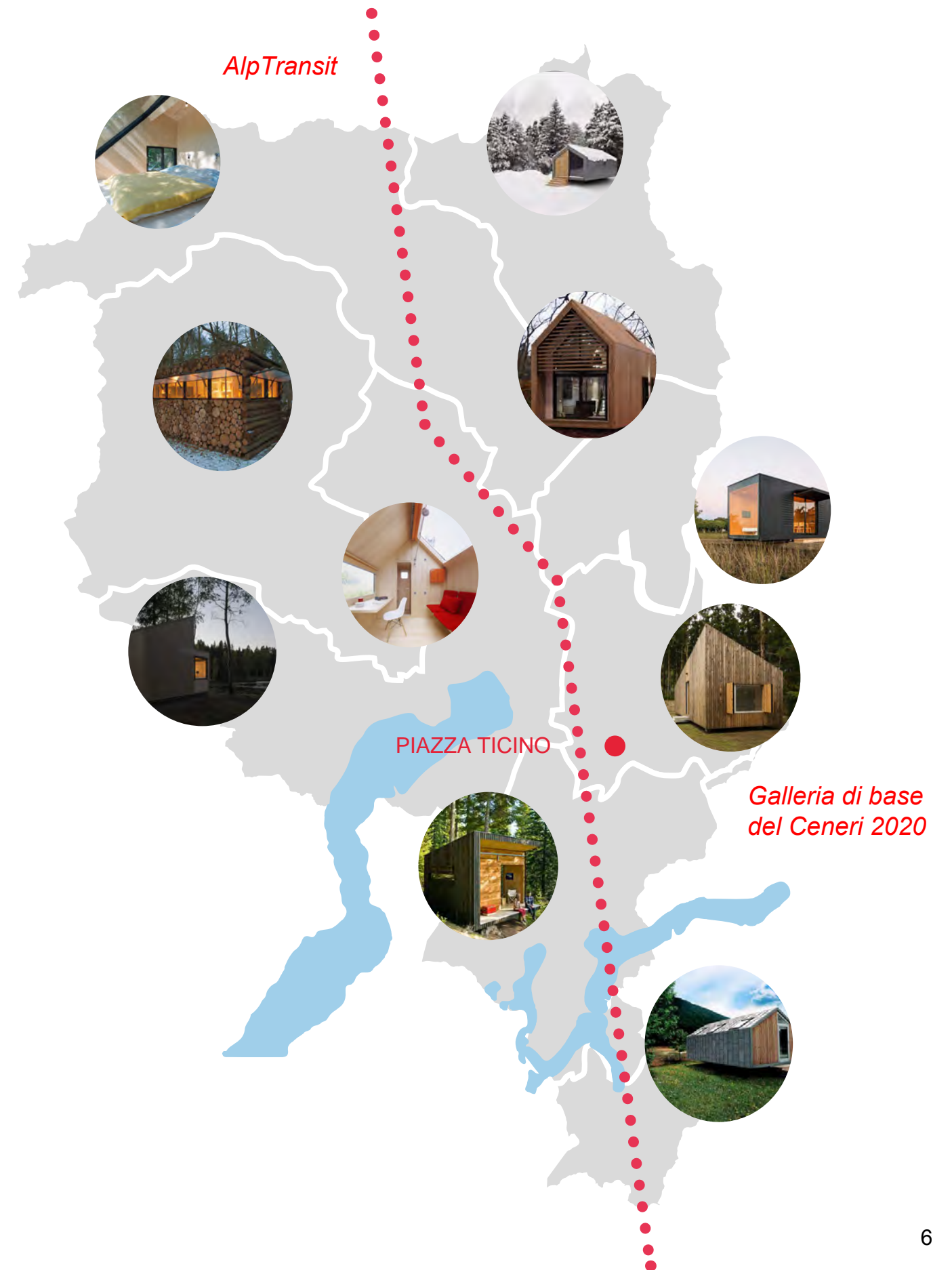
#### 1.2.2 Un "albergo" territoriale esteso

Se, strategicamente posizionata sui principali assi di transito del trasporto pubblico e della mobilità lenta (sentieri escursionistici, piste ciclabili, ecc.), una rete interconnessa di HO sparsi sul territorio cantonale può ambire a diventare un vero e proprio prodotto turistico. Infatti, se già un singolo HO rappresenta un elemento di curiosità, una rete di HO interconnessi secondo la logica di albergo territoriale esteso diventa una vera e propria attrazione in linea con le attuali tendenze del mercato turistico.

In questo senso gli HO rappresentano un innovativo strumento di valorizzazione, promozione e messa in rete di tutte quelle eccellenze naturalistiche, paesaggistiche e culturali purtroppo spesso ancora poco valorizzate da un punto di vista turistico. Grazie agli HO sarà infatti possibile andare a supplire alle lacune a livello di infrastruttura di accoglienza turistica presenti in diverse zone del Cantone, senza allo stesso tempo creare concorrenza diretta nei confronti delle attività tradizionali quali, per esempio, gli alberghi.

L'interconnessione lungo gli assi di transito del trasporto pubblico, della rete di piste ciclabili e dei sentieri escursionistici rappresenta un elemento chiave del progetto. (Allegato 1) Gli HO diventano in questo senso dei punti di accoglienza per coloro che in una o più tappe intendono scoprire le particolarità del nostro territorio.

L'obiettivo a medio termine dell'Associazione RifugiUrbani è quello di poter realizzare una rete di una decina di HO sparsi sul territorio cantonale in zone di facile accesso per i singoli o per le famiglie.



## 1. HabitOUT

### 1.2 Il Progetto

#### 1.2.3 Un innovativo modello di gestione

L'ampia dispersione sul territorio delle unità di accoglienza del modello di albergo territoriale esteso presuppone l'utilizzo di innovativi modelli di gestione che siano in grado di trovare il giusto equilibrio tra un'accoglienza prettamente locale ed un coordinamento dell'offerta a livello cantonale.

Infatti, se d'un canto una gestione troppo centralizzata delle diverse strutture di accoglienza sparpagliate sul territorio necessiterebbe lunghe trasferte e di conseguenza un importante spreco di energie e risorse da parte degli addetti, anche una gestione troppo locale e frammentata non permetterebbe di sfruttare appieno il potenziale del progetto che dal punto di vista del turista è importante venga percepito come un tutt'uno.

Concretamente ciò presuppone una gestione centralizzata delle prenotazioni e dell'amministrazione. A livello locale è invece fondamentale che si svolgano tutti i processi di accoglienza, pulizia e manutenzione degli HO.

Ciò presuppone la costituzione di una cellula di gestione e coordinamento del progetto che fa riferimento a delle persone radicate nel territorio, ognuna responsabile o co-responsabile part-time di un HO.

A questo proposito i modelli di "sharing economy" applicati al turismo sono l'esempio di come far convivere una gestione centralizzata con necessità di accoglienza estremamente diffusa e saltuaria.

Dal punto di vista socioeconomico un simile modello permetterebbe di creare sia posti di lavoro specializzati a tempo pieno per quanto riguarda la gestione, sia opportunità di lavoro part-time in zone periferiche del contesto cantonale.





## 1. HabitOUT

### 1.2 Il Progetto

#### 1.2.4 La valorizzazione del legname frondifero ticinese

In linea con la propria mission, HabitOUT crede fortemente nei principi di sostenibilità ambientale ed economica regionale.

Gli HO saranno costruiti attraverso la produzione di lavorati provenienti dalla filiera bosco-legno del territorio stesso in cui saranno ubicati. Ciò, oltre a minimizzare l'impatto ecologico, permetterà di creare nuove opportunità per il prodotto legno indigeno portando benefici, indotto e occupazione a livello locale, in special modo nelle regioni periferiche.

In particolare, il progetto HO va ad inserirsi negli anelli finali della filiera bosco-legno (carpenteria, falegnameria, ecc.), permettendo alla popolazione locale ed ai turisti di vedere e toccare con mano le straordinarie potenzialità delle costruzioni in legno.

Il progetto di valorizzazione del legname ticinese di frondifere sostenuto anche dal Dipartimento del Territorio, è promosso da federlegno.ch che con la collaborazione dei suoi associati fa tutto il possibile per favorire il rilancio della filiera tramite lo stimolo di nuove idee e la promozione di progetti replicabili.

Maggiori approfondimenti sul progetto:  
[www.federlegno.ch](http://www.federlegno.ch)



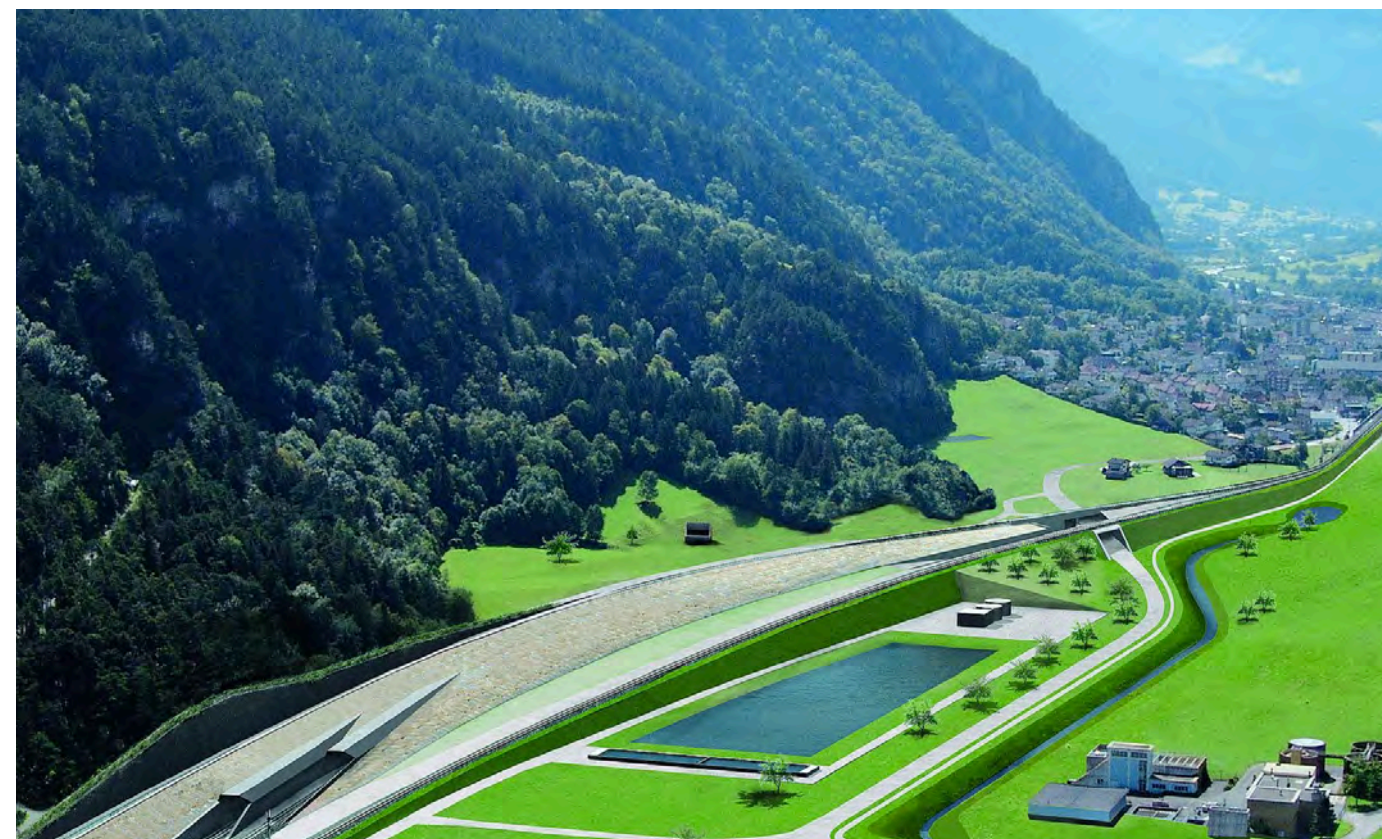


## 1. HabitOUT

### 1.2 Il Progetto

#### 1.2.5 AlpTransit - ascensore territoriale degli HO

Con il completamento e l'apertura della Galleria di base del Ceneri alla fine del 2020, AlpTransit potrebbe diventare l'"ascensore territoriale" di questo speciale e originale "Hotel Ticino" mai sperimentato in nessun altro luogo. L'apertura della Galleria segnerà inoltre un nuovo inizio e una rivoluzione per il trasporto pubblico nel Canton Ticino. (Allegato 2) Grazie all'implementazione delle nuove infrastrutture previste verrà messo contemporaneamente in atto un importante potenziamento dell'offerta relativa al trasporto pubblico, sia ferroviaria che su gomma, volto ad offrire alla popolazione e ai turisti una rete di trasporto capillare, frequente e attrattiva. Il Consigliere di Stato Claudio Zali ha ricordato che *"I trasporti pubblici costituiscono un elemento importante per la gestione complessiva della mobilità, concorrono a migliorare l'attrattività del nostro territorio e contribuiscono a garantire un'elevata qualità di vita"*. La maggiore e aumentata connessione nel territorio permetterà ai fruitori dei nostri rifugi urbani di potersi muovere agevolmente, scegliendo fra varie modalità di mezzi di spostamento per accedere agli HO e scegliendo di volta secondo le necessità e desideri.

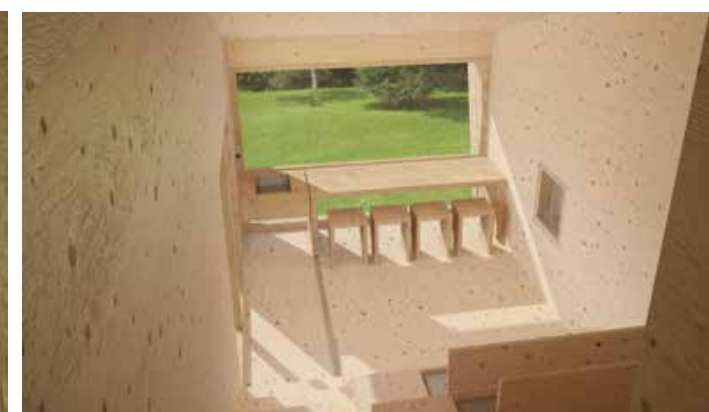




## 1. HabitOUT

### 1.3 Riassumendo HO

- è un progetto che attiva e mette in rete progetti nuovi o pregressi, atti a valorizzazione la qualità di vita sostenibile del territorio. È possibile immaginare ogni futuro rifugio urbano reversibile e a **scadenza determinata** (durata circa venti anni), con eventualmente la possibilità di riattivarlo in un altro luogo, a seguito del raggiungimento degli obiettivi precedentemente elencati;
- valorizza e rende operative le idee e le ampie visioni formulate dal DT negli ultimi 30 anni concretizzandole in maniera sostenibile attraverso un **progetto condiviso con il territorio**;
- rende visibili gli sforzi intrapresi per **valorizzare le energie rinnovabili**, declinando a seconda delle necessità dei Comuni, contenuti e spazi, personalizzabili anche attraverso un processo di **progettazione partecipativa** con gli abitanti del luogo;
- necessita per essere efficace di **ubicazioni strategiche** direttamente o in prossimità delle principali vie di comunicazione del servizio pubblico, su sentieri e ciclopiste comunali, cantonali e nazionali, nel pieno **rispetto del rapporto uomo-natura**;
- è una **nuova ed innovativa offerta ecosostenibile** che va a posizionarsi nel **pieno rispetto** degli attori presenti sul territorio (in tutti gli ambiti), anzi, mira a collaborare con tutti nell'intento di promuovere il Canton Ticino con una nuova offerta culturale e di soggiorno temporaneo;
- non può che prendere avvio dal luogo che ne ha determinato il destino, il Monteceneri, rievocando antiche e nuove vie verso un territorio sempre più sostenibile e connesso.



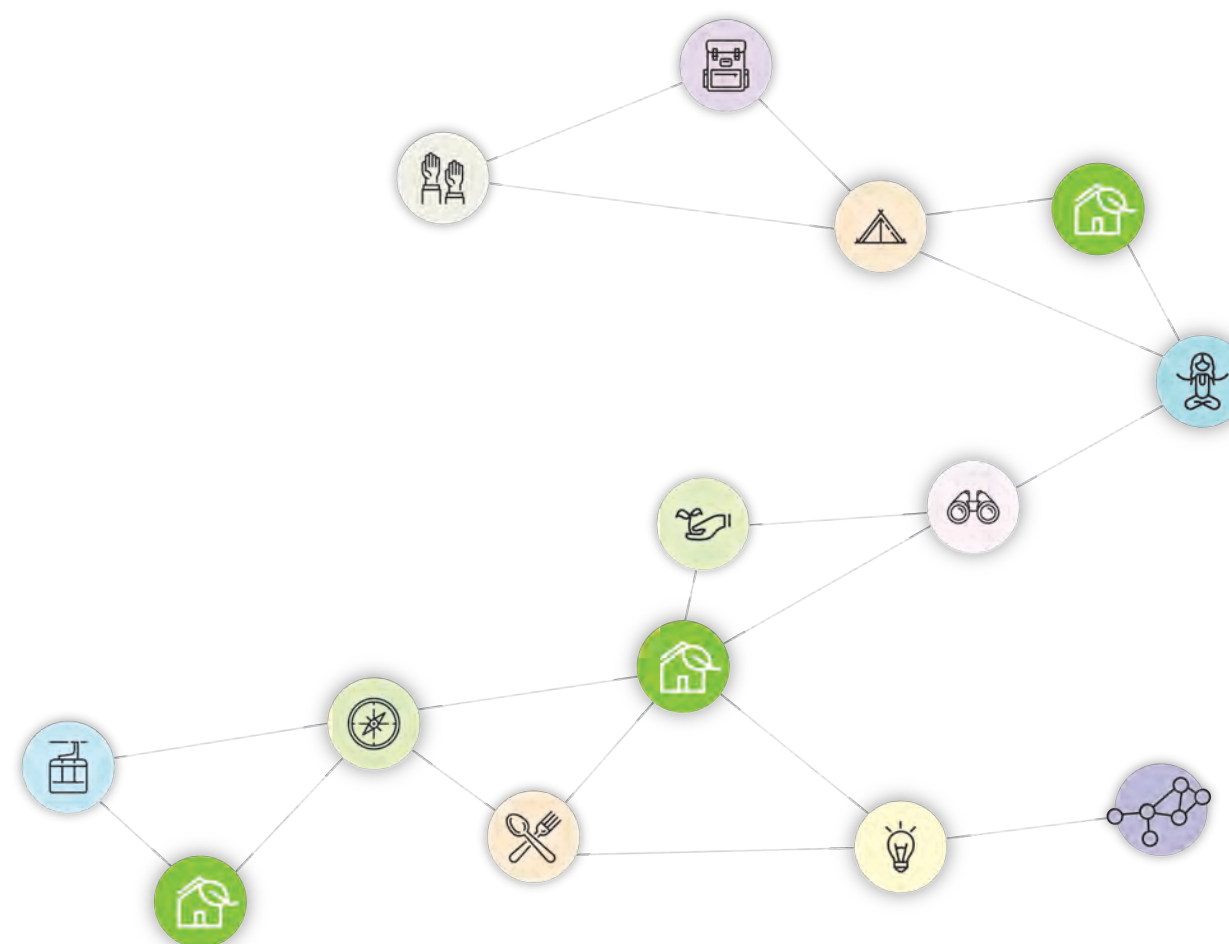
**1. HabitOUT**  
**1.4 Valori e obiettivi**

**Valori**

<b>Economici</b>	legati a: turismo, accoglienza, promozione del territorio,....
<b>Socio-culturali</b>	legati alla modalità partecipativa proposta, che creerà contesti di incontro e confronto tra i diversi stakeholder.
<b>Didattico-educativi, ricerca e divulgazione</b>	legati ai contenuti sulla sostenibilità e alla tutela ambientale, veicolati attraverso la progettazione, la costruzione e la conseguente fruizione degli HO.

**Obiettivi**

<b>Promuovere</b>	apertura, integrazione, coesione e riequilibrio degli spazi di natura.
<b>Valorizzare</b>	e mettere in rete le risorse umane, materiali e tecnico-scientifica del territorio
<b>Creare sinergie</b>	con progetti già esistenti nel territorio.
<b>Incentivare</b>	l'utilizzo di materiali ecosostenibili e di fonti di energia rinnovabili come pure l'utilizzo di mezzi di trasporto pubblici, veicoli elettrici o meglio ancora la mobilità lenta.
<b>Stimolare</b>	una riflessione sull'identità del territorio e dei valori che si vogliono trasmettere, attraverso l'incontro di persone.



**1. HabitOUT**  
**1.5 Road map**

**2015**

Kick-off progetto RifugiUrbani

**2016 - 2018**

Fase preliminare e del consenso

**2019**

Consolidamento team, presentazione progetto al DT e DFE. Valutazione Studio di fattibilità

**2019 - 2020**

Inoltro Licenza preliminare informativa "Caso Monteceneri"

**2020 - 2025**

2020

Presentazione prototipo HO "Caso Monteceneri"

2021

Inaugurazione prototipo "Caso Monteceneri"

2021-2025

Completamento e diffusione nel territorio cantonale del progetto complessivo sino alla posa di dieci camere territoriali



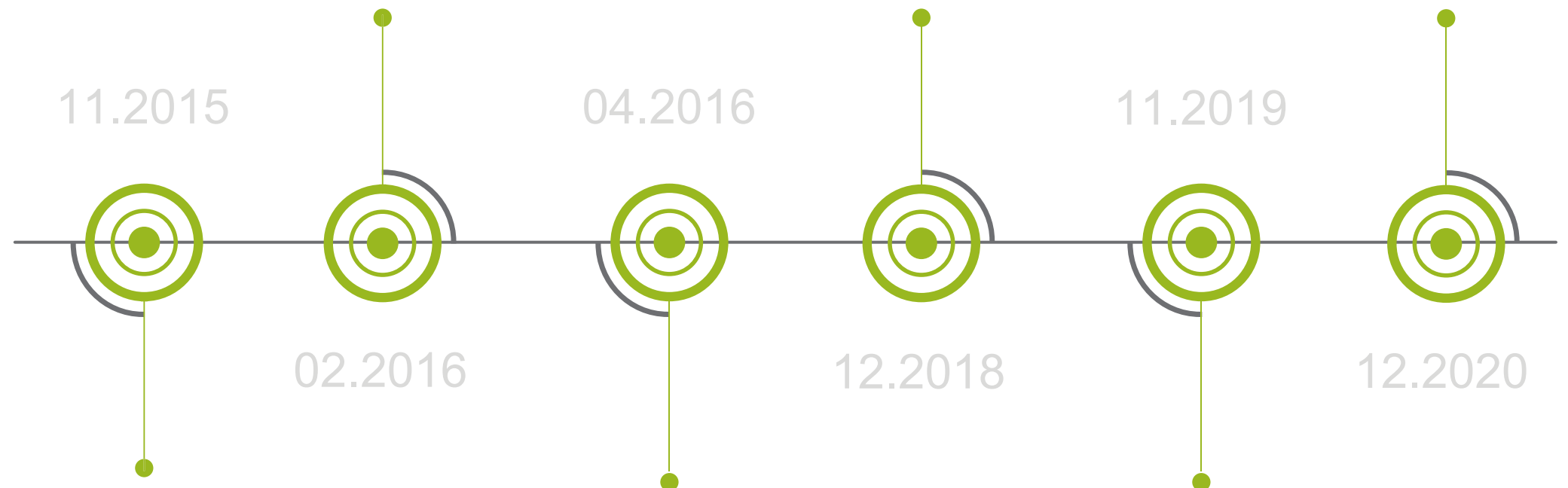
Workshop "Hotel Ticino" con federlegno.ch - DACD SUPSI - ISAAC SUPSI - Ticino turismo



Nuovo Comitato RU



Presentazione progetto HO durante l'evento dell'apertura della nuova Galleria di base del Monteceneri 2020



Team building activities



Costituzione dell'Associazione RifugiUrbani con un evento presso ex Asilo Ciani a Lugano



Presentazione del progetto presso DT e DFE e inoltro richiesta per il finanziamento di uno Studio di fattibilità





## 2. HabitOUT - Caso Monteceneri

### 2.1 Inquadramento

Il primo potenziale HO lo si vorrebbe edificare nel Comune di Monteceneri, dove abbiamo individuato il mappale 44-4 RFD Monteceneri - Rivera, di proprietà pubblica del DFE - Sezione della Logistica.

Si tratta di un'area a destinazione agricola, situata ai margini del bosco, in posizione isolata e di rilievo, nelle adiacenze dell'edificio sede di federlegno.ch.

Il sito è fortemente strategico in quanto si trova direttamente sulle ciclopieste d'importanza nazionale nr. 3 e 6. Inoltre, è situato sulla direttrice nord-sud degli assi autostradali e ferroviari che collegano il Ticino con il passo del Gottardo a nord e con l'Italia a sud, quindi facilmente e velocemente raggiungibile sia a livello nazionale che internazionale. L'HO verrebbe a trovarsi quindi in prossimità delle aree di svago della zona, dove si trovano anche altri oggetti culturalmente interessanti. La posizione geografica del passo del Monteceneri è inoltre centrale e baricentrica rispetto al territorio cantonale.

La collocazione di un HO in questa zona completa l'offerta di utilizzo/pernottamento esistente nel Comune. Intende inoltre valorizzare l'attrattività turistica locale attraverso la messa in rete (futura) del Comune con altri siti di particolare interesse paesaggistico-culturale che saranno individuati sul territorio ticinese e che saranno interessati dalla presenza di altri HO.

Per terminare il modulo HO andrebbe a sostituire un piccolo edificio esistente di scarsa qualità edilizia, adibito originariamente a baracca (ad uso abitativo e ristoro temporaneo) per gli operai che lavoravano al cantiere autostradale negli anni 80 del secolo precedente. Attualmente è utilizzata come archivio / deposito. L'ingombro e il volume del nuovo edificio saranno inferiori o uguali a quelli dell'edificio esistente.

La riqualifica di questo spazio permetterà di veicolare, da parte di federlegno.ch, il contenuto del progetto sotto gli aspetti della filiera Bosco-legno.



Inquadramento territoriale



Fotografie manufatto esistente



## 2. HabitOUT - Caso Monteceneri

### 2.2 Vincoli urbanistici

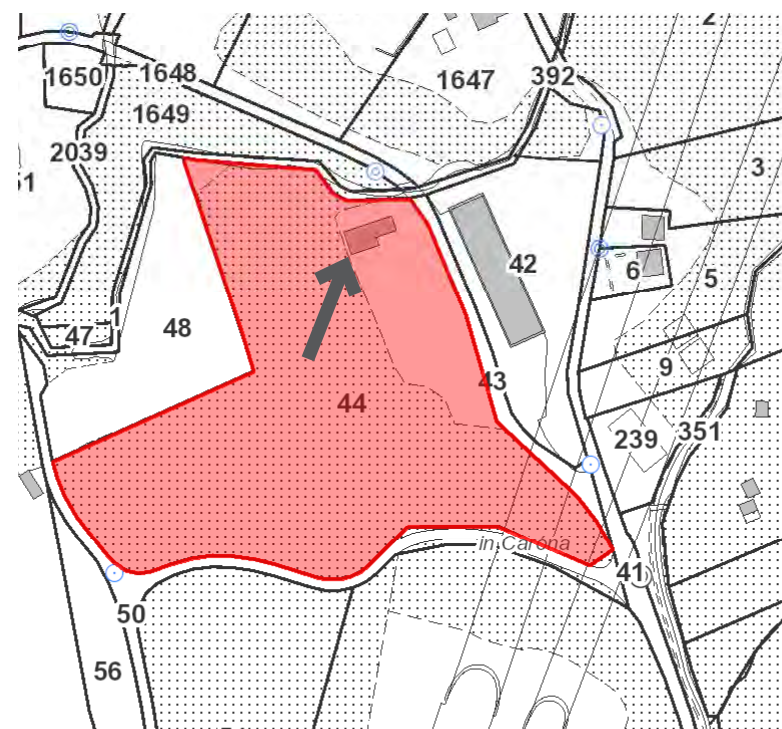
#### Dati catastali:

N° comune: 799  
Sezione: 4  
Fondo: 44  
Superficie RF: 8540 mq

#### Dati urbanistico / edilizi edificio esistente:

- zona agricola art. 19 NAPR  
- distanza dall'area forestale: circa 10.00 ml

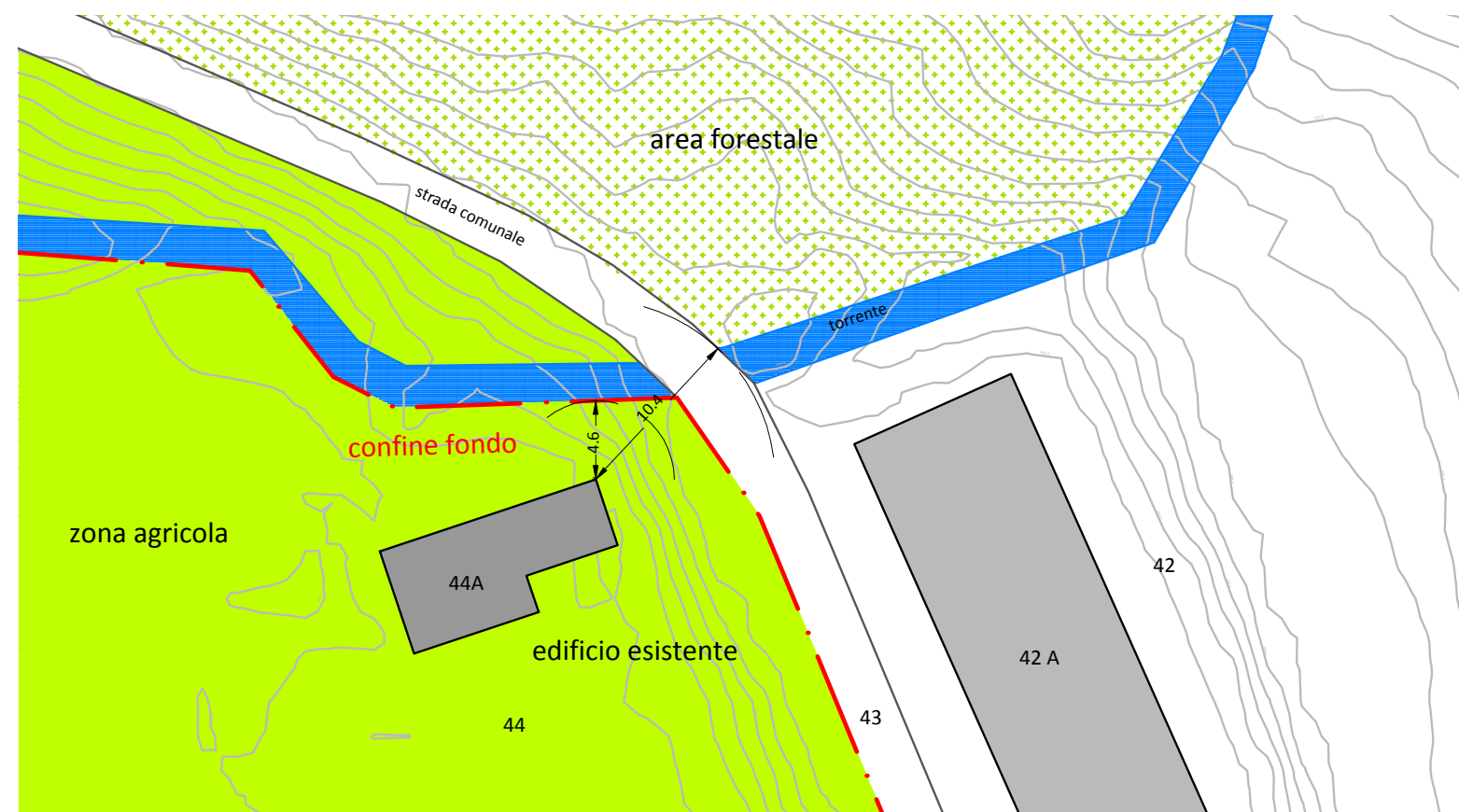
- SE (sup. edificata) = 71 mq  
- VE (vol. edificio) = 300 mc  
- H (altezza edificio) = 3,55 ml.



Estratto mappa 1 : 2000



Piano del paesaggio 1 : 2000



Situazione esistente 1 : 500

## 2. HabitOUT - Caso Monteceneri

### 2.3 Concept di progetto

Il concept qui presentato è indicativo e vuole fornire una base orientativa per il processo progettuale condiviso e per il trattamento delle tematiche che devono caratterizzare le strutture HO.

#### - Qualità architettonica:

una microarchitettura, realizzata in carpenteria di legno intelaiato e coibentato, costituita da angolo preparazione cibi, zona pranzo, zona notte e bagno. Gli spazi e gli arredi sono progettati su misura per essere funzionali, compatti e dotati di tutti gli elementi necessari a garantire il comfort abitativo. L'edificio è dotato di ampie vetrate a sud e a ovest verso il terreno di pertinenza e piccole aperture a nord verso la stradina di accesso, per garantire il corretto apporto aerilluminante, la visuale, ma al contempo anche la privacy. Sono previsti elementi schermanti e oscuranti quali rulli, ante e lamelle frangisole. Le ante in legno chiudono ermeticamente l'edificio e ne garantiscono l'incolumità durante i periodi di non utilizzo.

#### - Carattere innovativo e contemporaneo:

è caratterizzato da un'impronta stilistica fortemente contemporanea, che prende spunto dalla specificità territoriale in cui si colloca e sa interagire adeguatamente con il contesto.

#### - Ecosostenibilità:

è il primo "caso studio" realizzato con l'utilizzo di legname proveniente dalla filiera ticinese, in collaborazione con federlegno.ch. Si tratta di un edificio energeticamente autonomo, dotato di impianto fotovoltaico integrato nella copertura e adeguatamente coibentato. L'impatto al suolo è minimo ed il sito risulta già urbanizzato.

#### - Flessibilità funzionale:

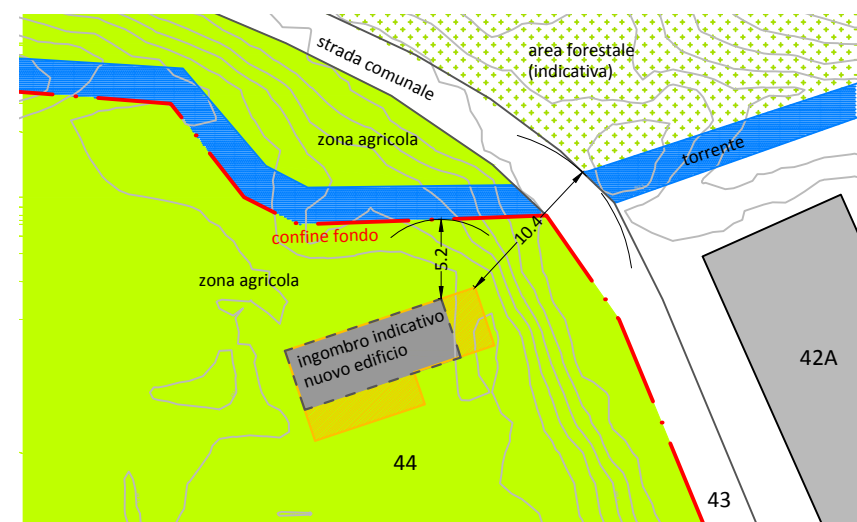
si tratta di un manufatto realizzato in base anche alle esigenze e alle richieste del Comune. Nell'esempio specifico sono previsti vari assetti, resi possibili dalla progettazione di arredi "flessibili" e "scorrevoli" tra i quali: ospitalità turistica (con assetto giorno e notte), spazio espositivo, sala conferenze, spazio didattico,...

#### - Funzione turistica:

lo spazio è concepito per accogliere il turista viandante e il viaggiatore in casa i quali troveranno il giusto comfort per rinnovare energie, spirito per riprendere il viaggio.

#### - Funzione educativa:

la modalità del pernottamento e di fruizione del manufatto potrebbero essere occasione di riflessione e incoraggiamento a modelli di consumo energetico più responsabili ed efficienti e all'uso di energie rinnovabili. È prevista un'interfaccia tecnologica intuitiva per informare il fruitore in merito a contenuti multimediali sia di carattere turistico e culturale sia per facilitare un approccio domotico alla gestione dell'edificio.

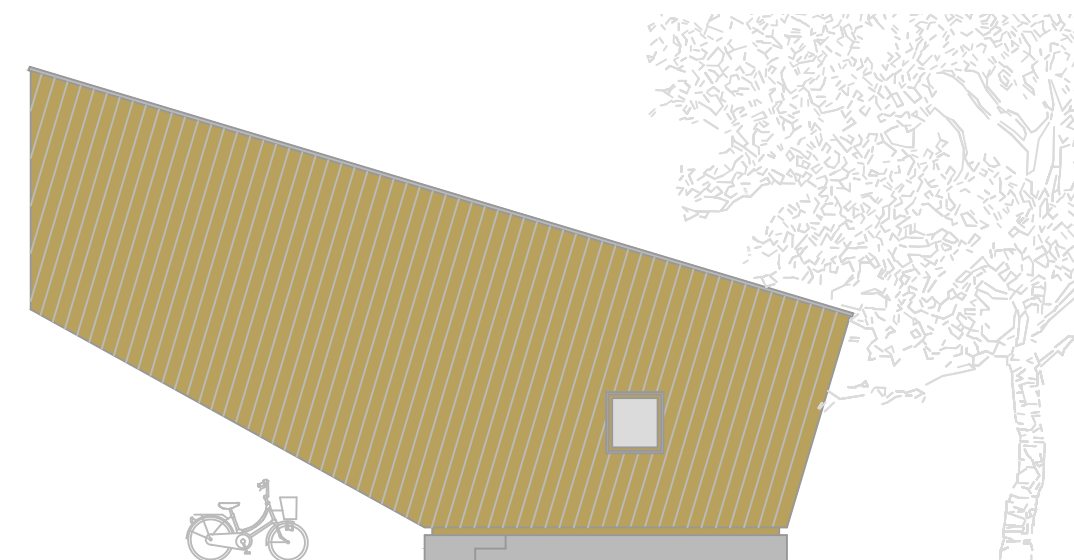


Nuovo HabitOUT:

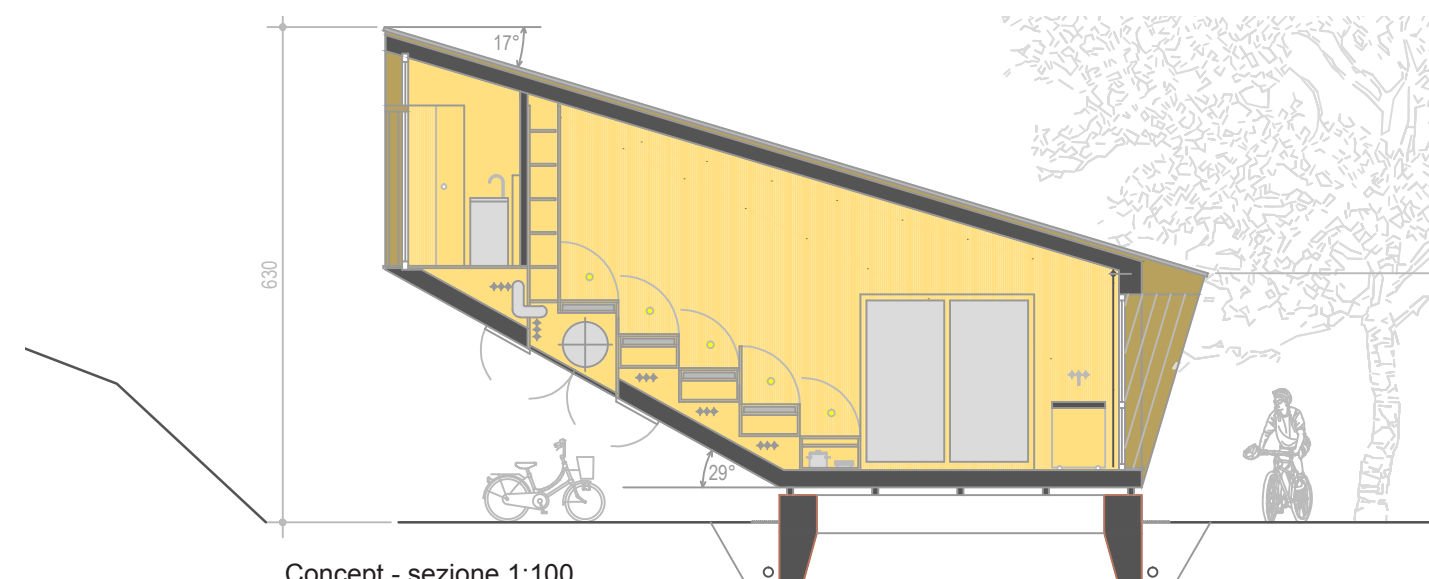
- SE = mq 40 circa

- VE = mc 230 circa

Ipotesi demolizione e nuova costruzione 1 : 500



Concept - prospetto 1:100



Concept - sezione 1:100

## 2. HabitOUT - Caso Monteceneri

### 2.3 Concept di progetto

#### 2.3.1 Configurazioni

##### 1. Configurazione ospitalità pranzo - cena

Il tavolo scorrevole può traslare dalla parete al centro della stanza in corrispondenza della finestra, attraverso guide scorrevoli a parete e a pavimento. I gradoni in legno servono da contenitori per le stoviglie, minifrigo e microonde, e per la biancheria da letto. Inoltre la nicchia del tramezzo contiene un guardaroba-scarpiera.

##### 2. Configurazione ospitalità riposo:

I quattro gradoni multifunzionali diventano velocemente comodi giacigli, schermabili tra loro attraverso pannellini scorrevoli contenuti nelle alzate. Il tavolo torna in posizione banco lavoro / colazione.

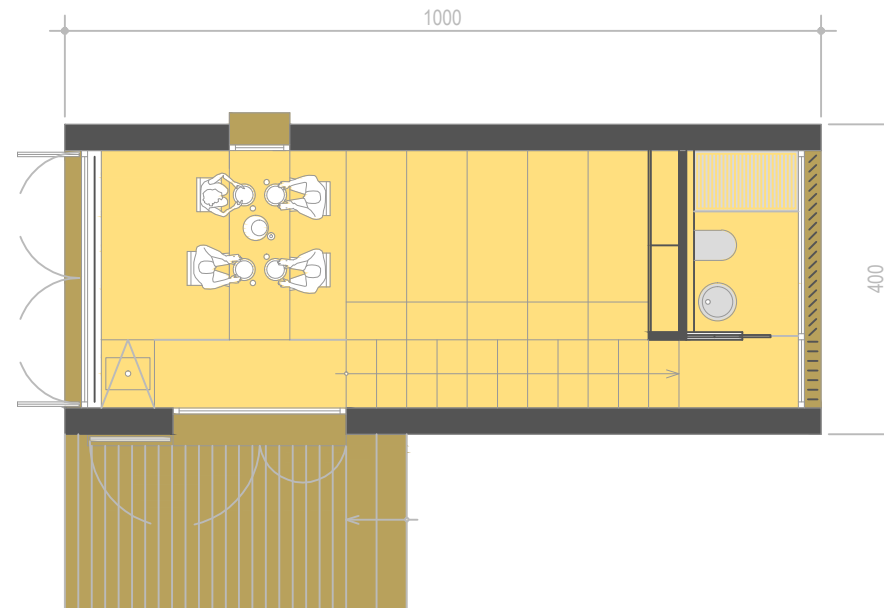
##### 3. Configurazione relax:

I gradoni in legno costituiscono la platea per l'uditorio. Il tavolo può essere traslato per il relatore oppure può essere lasciato nella posizione base in caso di proiezione. Il beamer è contenuto nella nicchia sulla parete di fondo e la tenda a rullo oscurante è prevista sulla parete vetrata.

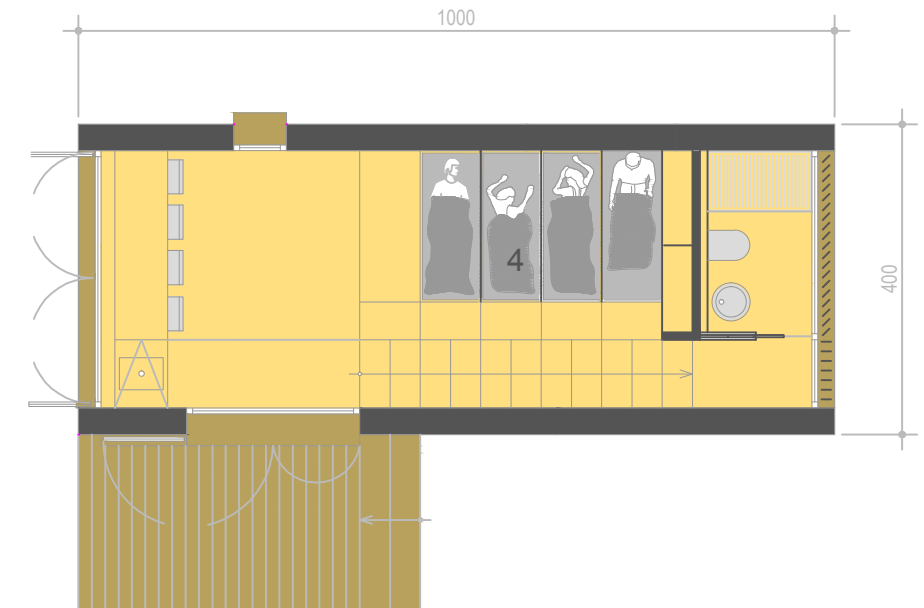
##### 4. Configurazione spazio eventuale

I gradoni e le pareti laterali possono essere liberamente allestite in caso di necessità per mostre tematiche o didattiche, conferenze....

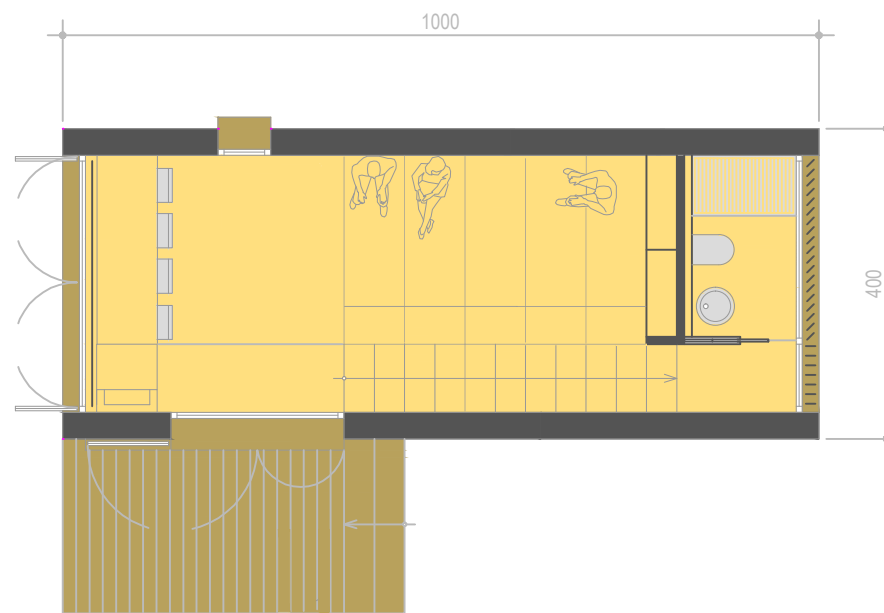
In generale un monitor led fornirà informazioni in merito ai consumi energetici e turistiche.



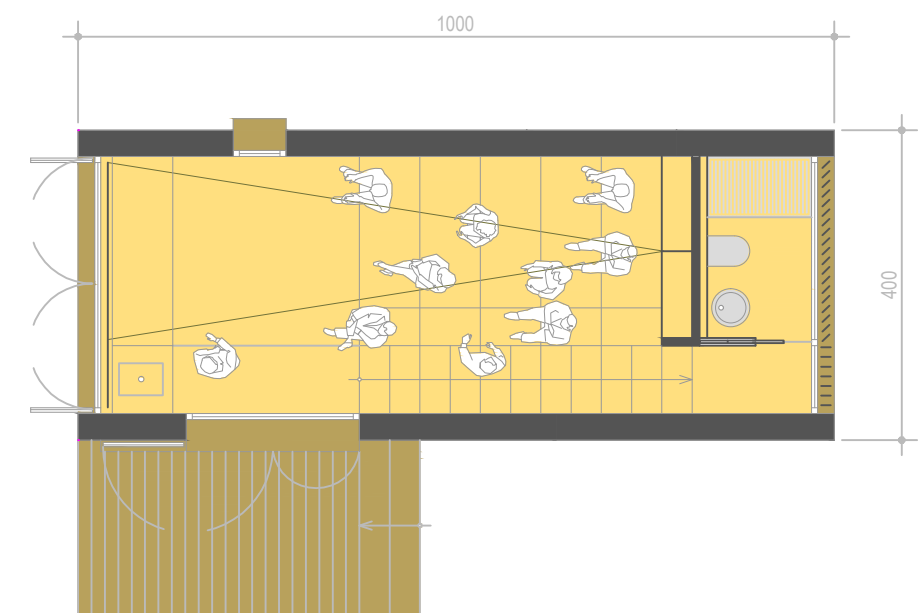
1. Configurazione ospitalità pranzo e cena 1 : 100



2. Configurazione ospitalità riposo (notte) 1 : 100



3. Configurazione relax 1:100



4. Configurazione spazio eventuale 1 : 100



Oratorio di San Nicolao della Flüele  
(Santuario dei ciclisti)

Nuova Piazza Ticino  
Monte Ceneri

Museo della radio  
Centro Logistico dell'Esercito

habitout

Comune Monteceneri

La casa dei Landfogti

STRADA REGINA

455

3 Nord-Sud-Route

Lugano Bike 66

52 Santuario Lago di Lugano

Assoc. Int. Via Francigena

EuroVelo the European cycle route network

ForTI Fortificazioni Ticinesi

AlpTransit Gotthard San Gottardo

Piano di Mora

453

454

Alpe Foppa (Monte Tamaro)

Monte TAMARO

Rivera, Casa Comunale  
Rivera, Bivio Sorencino

Rivera, Bivio Capidogno

Medeglia, Campaccio

Medeglia, Drossa

Medeglia, Sorgai

Bironico, Piazza Guidetti

Bironico, Posta

Bironico, Superiore

Bironico, Alla Motta

AutoPostale+

TILO

Camignolo, Sopra

Camignolo, Sotto

Mezzovico, Bivio per Vira

Mezzovico, Stazione Mezzovico

Mezzovico, S. Mamete

**Allegato 1**  
Cartina base - Estratto da:  
\* Trasporto pubblico 2021 del Luganese  
Offerta per la rete del trasporto pubblico a partire da dicembre 2020  
(apertura galleria di base del Ceneri)  
\* Sezione della mobilità, luglio 2019

Mappale 44, Monteceneri - Rivera  
**Progetto HbitOUT - Caso Monteceneri**  
Domanda di costruzione preliminare informativa (art. 15 cpv. 2 LE)

**PERCORSI PEDONALI E CICLISTICI, VIE DI COMUNICAZIONE, OFFERTA TRASPORTO PUBBLICO, ELEMENTI DI INTERESSE NATURALE, CULTURALE E TURISTICO NEL TERRITORIO DEL MONTECENERI**





## Piano dei servizi 2021 con galleria di base del Ceneri



### Allegato 2

Cartina base - Estratto da:  
**Trasporto pubblico regionale 2021**  
 Offerta per la rete del trasporto pubblico regionale a partire da dicembre 2020  
 (apertura galleria di base del Ceneri)  
 Sezione della mobilità, luglio 2019

Mappale 44, Monteceneri - Rivera  
**Progetto HbitOUT - Caso Monteceneri**  
 Domanda di costruzione preliminare informativa (art. 15 cpv. 2 LE)

**PIANO DEI SERVIZI 2021**  
 con galleria di base del Ceneri

**Piano della nuova rete ferroviaria regionale**



# habitout



rifugiurbani

Associazione RifugiUrbani  
Via Nuova Bioggio15  
CH - 6934 Bioggio  
+41 79 692 80 79  
info@rifugiurbani.ch  
www.rifugiurbani.ch

agg. ottobre 2024